



# RASSEGNA STAMPA

a cura dell'Ufficio Protocollo dell'A.O.U. Federico II

3 LUG 2018

---

**DATI ISTAT DI MAGGIO**

## Tornano a salire i contratti stabili Disoccupazione in calo al 10,7%

---

A maggio l'Istat ha registrato 114mila occupati in più sul mese; si tratta essenzialmente di lavoratori senior, ma anche di giovani nella fascia d'età 25-34 anni. Dopo mesi di frenate, hanno ripreso a salire i contratti a tempo indeterminato: +70mila unità (un balzo addirittura superiore a quello dei rapporti a termine, +62mila - si arriva a 114mila occupati in più rispetto ad aprile perché a maggio gli autonomi sono diminuiti di 18mila posizioni).

Sull'anno, l'occupazione è aumentata di 457mila unità; e qui essenzialmente grazie alla spinta degli impieghi a tempo (+434mila rapporti, a fronte di appena 5mila

occupati permanenti in più).

Nel mese di maggio, poi, il tasso di disoccupazione si è attestato al 10,7%, in calo di 0,3 punti a livello congiunturale (il valore più basso da metà 2012); in discesa pure il tasso di senza lavoro tra gli under25: in Italia si è fermato al 31,9%, ma il nostro Paese resta al terz'ultimo posto nell'area euro (peggio di noi, sempre Spagna e Grecia).

Prosegue la riduzione degli inattivi (tra cui gli scoraggiati); mentre rimane critica la situazione per i lavoratori 35-49enni, che scontano ristrutturazioni e crisi aziendali ancora in corso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Scatta l'operazione trasparenza sulle bollette

## ENERGIA

Al via il nuovo strumento gestito e realizzato dall'Acquirente Unico

Il sito consente il confronto di tutte le proposte placet per l'elettricità e il gas

Celestina Dominelli

ROMA

Dodici mila visualizzazioni in poche ore, il 60% delle quali da dispositivi mobile. Avvio sprint per il nuovo portale informatico, [www.prezzoeenergia.it](http://www.prezzoeenergia.it), realizzato e gestito da Acquirente Unico sulla base delle disposizioni dell'Autorità per l'Energia, che raccoglie e pubblica le offerte esistenti sul mercato della vendita al dettaglio di energia elettrica e gas. L'iniziativa, partita domenica scorsa, nasce sulla scia di quanto stabilito dalla legge sulla concorrenza 2017 che ha attribuito alla società guidata da Andrea Peruzzi il compito di lanciare il nuovo strumento.

Ma a chi si rivolge il portale? Rispetto al mercato elettrico, il sito è destinato ai clienti domestici e quelli

connessi in bassa tensione per usi diversi dai primi (per esempio, piccole e medie imprese). Nel gas, invece, l'iniziativa è riservata ai clienti domestici, condomini e imprese con consumi annui non superiori ai 200 mila metri cubi standard. Per il momento, il portale contiene le sole offerte placet (offerte a prezzo libero a condizioni equiparate di tutela), vale a dire quelle proposte commerciali rivolte a clienti domestici e a pm con prezzo determinato liberamente dal venditore ma con condizioni contrattuali e struttura di prezzo definite dall'Authority. La stessa legge sulla concorrenza ha infatti stabilito per tutti i venditori l'obbligo di offrire a famiglie e aziende almeno una proposta "standard" di fornitura a prezzo fisso (in cui il prezzo dell'energia è mantenuto inalterato per un certo periodo di tempo) e una a tariffa variabile (in cui il prezzo è indicizzato all'andamento dei mercati all'ingrosso). Ed è proprio l'uniformità delle condizioni contrattuali a facilitare una migliore capacità di confronto e valutazione da parte dei clienti finali.

Il portale, però, è destinato ad ampliare i propri contenuti nel tempo. Dal primo settembre, infatti, il sito ingloberà tutte le proposte oggi presenti sul trova offerte dell'Autorità

rispetto al quale, va detto, i venditori non hanno alcun obbligo di trasmissione, ma lo fanno su base volontaria. Dal primo dicembre, poi, scatterà un nuovo step: sul portale, gli utenti potranno trovare così tutte le offerte esistenti sul mercato, incluse quelle con condizioni contrattuali stabilite dal venditore, sebbene nel rispetto di quanto fissato dall'Authority, nonché le proposte con servizi aggiuntivi sia a prezzo fisso che variabile.

Si tratta, dunque, di un contributo di trasparenza e chiarezza per gli utenti che devono districarsi con le molteplici proposte commerciali presenti sul mercato e che, sempre se non ci saranno ulteriori dilazioni, saranno chiamati dal primo luglio del prossimo anno ad abbandonare definitivamente il mercato della maggior tutela. Tuttavia, a prescindere dall'eventuale superamento delle tutele di prezzo, il nuovo portale favorirà sicuramente una maggiore comprensione delle proposte commerciali messe a punto dagli operatori e dovrebbe stimolare, lato venditori, offerte sempre più vicine alle esigenze dei consumatori sia in termini di prezzo che di condizioni qualitative.

Il funzionamento è molto semplice: collegandosi alla pagina principale del sito, il consumatore finale è

chiamato a fornire una serie di informazioni, facilmente reperibili nella sua bolletta, dal consumo annuo di gas o elettricità al codice di avviamento postale, al tipo di offerta che vuole privilegiare (a prezzo fisso o variabile). E, se l'utente non è in grado di digitare il suo consumo annuale, il portale gli chiederà di indicare, per esempio, l'illuminazione utilizzata o il numero e il tipo di elettrodomestici collegati. In questo modo, il consumatore può visualizzare le offerte fisse e variabili disponibili nella zona in cui è collocata la sua utenza e ottenere, per ciascuna proposta commerciale, una stima della spesa annua cui andrebbe incontro scegliendo l'una o l'altra offerta.

Un esempio? Per un cliente domestico, residente a Roma, che ha una potenza di 3 kilowatt e un consumo annuo di 2700 kilowattora e che è alla ricerca di un'offerta nel mercato elettrico a prezzo fisso, per fasce, il portale è in grado di indicare 174 offerte placet per un prezzo massimo di circa 2710 euro l'anno, mentre se vuole scegliere una tariffa variabile, l'offerta più alta sarà di 1240 euro annui con 182 proposte diverse. Come dire: massima trasparenza e conoscenza per una scelta consapevole.

DI PRODUZIONE RISERVATA

### IL PORTALE

#### Come funziona

L'utente deve fornire alcune informazioni reperibili nella sua bolletta, come il consumo annuo di gas ed elettricità. Il consumatore dovrà altresì indicare se preferisce un'offerta a prezzo fisso o variabile e digitare il codice di avviamento postale perché non tutte le offerte sono disponibili nelle varie zone.

### I VANTAGGI

#### I benefici dello strumento

Il nuovo portale punta a favorire una maggiore conoscenza e comprensione delle offerte commerciali presenti sul mercato, nonché a stimolare, lato venditori, la messa a punto di proposte sempre più vicine alle esigenze dei consumatori sia in termini di prezzo che di condizioni qualitative.

### I PROSSIMI STEP

#### Percorso a tappe

Dal primo settembre, il portale ingloberà tutte le offerte oggi presenti sul "trova offerte" dell'Autorità dell'energia, mentre, a partire da dicembre, scatterà un ulteriore step. Il sito si estenderà così a tutte le proposte esistenti, incluse quelle con le condizioni contrattuali stabilite dal venditore.

**RICERCA E INNOVAZIONE****il Politecnico Milano  
si allea con Eni**

L'Eni e il Politecnico di Milano hanno firmato una nuova alleanza strategica nella ricerca scientifica basata su innovazione e sviluppo sostenibili. L'Eni prevede investimenti per 23-25 milioni in tre anni. L'obiettivo di Claudio Descalzi, amministratore delegato dell'Eni, è arrivare alla "neutralità carbonica" con un obiettivo che sarà dettagliato entro fine anno.

# E-fattura, niente sanzioni per i piccoli ritardi nell'invio

## ADEMPIMENTI

Ieri i nuovi chiarimenti delle Entrate con le risposte ai quesiti degli operatori

Fatture scartate trasmesse di nuovo in 5 giorni. Appalti con obblighi limitati

**Alessandro Mastromatteo**  
**Benedetto Santacroce**

Rispondendo ai numerosi quesiti pervenuti dagli operatori per il nuovo obbligo della fatturazione elettronica l'Agenzia fornisce una serie di chiarimenti e delle importanti semplificazioni con la circolare 13/E di ieri.

### Soggetti identificati

I soggetti meramente identificati in Italia, e non residenti nel territorio nazionale, non sono obbligati all'emissione di e-fattura: l'articolo 1, comma 909, della legge di Bilancio 2018, nonostante li includa espressamente, va interpretato in senso conforme alla decisione di autorizzazione di cui al regolamento di esecuzione n. 282/2011 della direttiva 2006/112/Ce. Pertanto l'obbligo riguarda solo i soggetti residenti o stabiliti. Tuttavia, i soggetti identificati possono essere destinatari di fatture elettroniche a condizione di assicurare loro la possibilità di ottenere copia cartacea della fattura ove ne facciano richiesta.

### Termine di trasmissione

La e-fattura immediata va emessa contestualmente al momento di effettuazione dell'operazione. La contestualità per la cessione di carburanti va intesa come emissione entro le ore 24 del medesimo giorno di cessione, avuto riguardo alla data di formazione e contestuale invio al Sdi come riportata nel campo indicato nel tracciato xml. Tuttavia considerati i tempi tecnici di elaborazione ai fini della consegna e messa a disposizione del cessionario/committente, il necessario adeguamento tecnologico richiesto e le difficoltà organizzative, non verranno applicate sanzioni quando il file fattura risulti inviato con un minimo ritardo tale da non pregiudicare

la corretta liquidazione dell'imposta.

### Fattura scartata

In caso di fattura scartata il contribuente avrà 5 giorni per ritrasmetterla o per emettere nuova fattura evidenziando nella stessa il collegamento con la precedente ovvero con una numerazione speciale a condizione di rispettare la liquidazione dell'imposta rispetto al documento originario.

### Carburanti esclusi

Obbligo di fatturazione elettronica dal 1° luglio solamente per carburanti da autotrazione con esclusione di aeromobili e imbarcazioni e dei carburanti per trattori agricoli e forestali.

### Contratti di appalto

Per gli appalti viene chiarito che l'obbligo di e-fattura riguarda solo gli appalti nei confronti delle Pa. Pertanto risultano esclusi dall'obbligo tutti gli appalti realizzati nei confronti di soggetti partecipati da una Pa. Inoltre, viene chiarito (e questo era il chiarimento più atteso) che l'obbligo di fatturazione elettronica scatta solo per coloro che, in base all'articolo 105 del Dlgs 50/2016, sono formalmente considerati subappaltatori ovvero subcontraenti. In effetti la norma prevede che (i) il titolare del contratto di subappalto è colui che prende direttamente in carico l'esecuzione di una parte dell'appalto; (ii) il titolare del subcontratto è colui che è comunicato come subcontraente alla stazione appaltante e quindi è direttamente soggetto alle regole dell'appalto. Da ciò l'Agenzia esclude dall'obbligo di e-fattura tutti coloro che, ad esempio, cedono beni a un cliente (appaltatore) senza sapere quale utilizzo ne farà.

### Conservazione delle fatture

L'Agenzia conferma che il contribuente potrà conservare le fatture anche in formati diversi dall'Xml che invia o riceve dal Sdi, questo perché il Cad ammette sempre la possibilità per chi detiene il documento di formare delle copie del documento stesso. Quindi sarà possibile conservarle, ad esempio, in Pdf. Per le fatture da integrare o per inserire il numero di registrazione sarà ancora possibile creare un ulteriore documento da collegare alla fattura elettronica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le novità

1

**CARBURANTI****Obblighi ed esenzioni**

Fatto salvo il rinvio al 1° gennaio 2019 per le cessioni di carburante effettuate dagli impianti stradali di distribuzione, le Entrate precisano che vanno documentate con fattura elettronica tutte le cessioni di benzina e gasolio destinati ad essere utilizzati come carburanti per motori per uso autotrazione, ossia impiegati nei veicoli che circolano normalmente su strada. Sono conseguentemente escluse dall'obbligo le cessioni di benzina e gasolio destinati, ad esempio, a imbarcazioni, aeromobili, veicoli agricoli di varia tipologia (come i trattori agricoli e forestali).

2

**APPALTI****«Stazione» pubblica**

È obbligatorio emettere fattura tramite lo Sdi solo per chi opera nei confronti di una stazione appaltante pubblica, per chi è titolare di contratti di subappalto o riveste la qualifica di subcontraente. La circolare 13/E precisa che sono esclusi dai nuovi obblighi di fatturazione elettronica i contribuenti che cedono beni a un cliente senza essere direttamente coinvolti nell'appalto principale, come chi fornisce beni all'appaltatore senza sapere che utilizzo ne farà. Inoltre, l'obbligo di fatturazione elettronica non si estende ai rapporti in cui, a monte della filiera contrattuale, non ci sia un soggetto che faccia parte della Pubblica amministrazione.

3

**SANZIONI****Nuova notifica dopo lo scarto**

Spiega la circolare 13/E che, in una fase di prima applicazione, considerato anche il necessario adeguamento tecnologico, le fatture elettroniche inviate al Sistema di interscambio con un minimo ritardo non saranno soggette a sanzioni nel caso in cui l'invio non pregiudichi la corretta liquidazione dell'imposta. Inoltre, in caso di scarto di una fattura da parte dello Sdi, è possibile un nuovo invio nei cinque giorni successivi alla notifica di scarto; la fattura elettronica, relativa al file scartato, va nuovamente inviata con la data e il numero del documento originario, o nuovo numero e data purché collegati alla precedente fattura.

## Salute, il caso di Reggio Calabria «Solo il 50% di visite nei tempi»

La giungla delle liste d'attesa, dal monitoraggio in Lombardia al caos sardo

ROMA In Emilia-Romagna quasi tutti i cittadini (98%) vengono soddisfatti. Per una prima visita di oculistica o cardiologia o per una colonscopia la durata dell'anticamera è quella prevista dal piano nazionale sulle liste di attesa: 30 giorni per le visite e 60 giorni per gli esami di diagnostica. Il sistema è trasparente, l'appuntamento si prende attraverso un centro unico di prenotazione, se manca la risposta tempestiva la direzione generale interviene dirottando il paziente sul privato-accreditato senza che paghi un euro. Ma chi non disdice riceve a casa il bollettino e deve versare il ticket anche se è esente.

In Calabria per usare le pa-

### Eccellenze

In Emilia-Romagna il 98% dei cittadini ha un appuntamento entro i termini previsti

role del commissario *ad acta* per la Sanità, Massimo Scura, «è una vera vergogna. È un problema culturale che attecchisce col beneplacito della politica, a sua volta collusa». Il risultato è che nel capoluogo solo la metà di visite e diagnostica vengono messe in agenda entro i tempi, il resto funziona col motore delle amicizie giuste. Chi non trova posto bussa alla porta dei medici dell'*intramoenia*, l'attività privata svolta in ospedale «in orario di servizio», aggiunge Scura chiarendo però che a Cosenza e Catanzaro la situazione è meno drammatica. Due esempi agli antipodi.

In questi giorni il ministro della Salute Giulia Grillo sta ricevendo la risposta delle Regioni alla circolare dove pone

una serie di domande su lunghezza delle liste e provvedimenti adottati per accorciarle. Le informazioni serviranno anche per aggiornare il piano nazionale, fermo al 2010-2012. Il quadro in molte aree è migliorato, grazie a correttivi e investimenti di soldi e personale. Altrove invece non

ci sono stati che temporanei e poco percepibili miglioramenti. C'è molto da lavorare perché l'immagine che gli italiani hanno della sanità pubblica dipende appunto da questa specie di cartina di tornasole. Nel grafico proposto dal *Corriere* sono indicate le percentuali di prestazioni cosiddette differibili (dunque non urgenti né di attesa breve) soddisfatte entro la norma (30 e 60 giorni).

I dati provengono da fonti regionali, la discrepanza può dipendere dalle modalità di rilevazione, ad esempio se riguardano la disponibilità di posti alla prenotazione (*ex*

*ante*) oppure rilevate a prestazione finita (*ex post*). In Lombardia l'assessore Giulio Gallera punta sul monitoraggio continuo e sull'accessibilità degli utenti che possono controllare le posizioni sul sito ufficiale. In Umbria, guerra dell'amministrazione di Catuscia Marini al *drop out*, il pessimo vizio di non disdire.

Accanto alle virtuose collocate oltre il 90% ci sono le realtà che stanno cercando di risalire la china. Le criticità sono sovrapponibili: prescrizioni inutili, meccanismi poco chiari dell'*intramoenia*, raccomandazioni, mancanza di centri di prenotazione unici che costringe a chiamare più call center per trovare un buco in agenda, macchinari desueti, personale contato.

In Sardegna è appena scattato un piano con azioni urgenti. Fulvio Moirano, direttore generale dell'assessorato alla Sanità: «Il problema è a monte. Il 95% delle impegnative non ha l'indicazione del codice di priorità e può succedere che chi ha bisogno di

### Le criticità

Trasparenza e centri di prenotazione. I questionari del governo alle Regioni

una visita urgente la veda programmata dopo sei mesi. Noi puntiamo sulla tracciabilità per eliminare il fenomeno delle prestazioni non registrate, i casi in cui cioè il cittadino va direttamente dal professionista senza passare attraverso i canali istituzionali».

Nel Lazio si è appena concluso un piano straordinario: i pazienti prenotati oltre i tempi previsti sono stati richiamati a casa per anticipare l'appuntamento. «La sorpresa è che molti non hanno voluto cambiare», dice l'assessore Alessio D'Amato. In Puglia il consigliere pd Fabiano Amati è attaccato per una proposta di legge: «Sospensione dell'*intramoenia* quando i tempi di attesa vengono sforati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Efficienti e aperte al mondo ecco le università migliori d'Italia

ILARIA VENTURI

**B**ologna è da record: ancora prima per il nono anno consecutivo tra i mega atenei. Migliora La Sapienza, Padova raggiunge Firenze. L'Università della Calabria balza in avanti, Pavia scivola al quarto posto, Teramo retrocede. Chi sale e chi scende. Anche quest'anno il Censis pubblica le classifiche delle università italiane, suddivise in categorie omogenee per dimensioni e valutate in base ai servizi, le strutture, le borse di studio offerti agli studenti, ma anche sulla comunicazione e l'internazionalizzazione. Ed è su quest'ultima voce che l'istituto di ricerche accende i riflettori: «Sul fronte dell'offerta, la dimensione internazionale acquisisce un peso sempre più consistente». Insomma, è sull'apertura all'Europa e al mondo – viene suggerito – che l'accademia si gioca la partita del futuro. Nel 2016-17 più di 44mila iscritti, quasi il 4% del totale, hanno

studiato e dato esami all'estero, e più del 23% di loro lo ha fatto con l'Erasmus. Gli atenei hanno ospitato 29mila studenti stranieri in mobilità. Crescono anche i corsi in lingua inglese (quasi il 9% nel 2016) e che rilasciano il doppio titolo (13%). «Questi dati indicano una sempre maggiore articolazione dei percorsi universitari, a cui è opportuno accedere con grande consapevolezza», avverte il Censis che per la prima volta offre, oltre al ranking degli atenei, anche l'analisi non solo dei corsi triennali e a ciclo unico, ma anche delle lauree magistrali biennali, quel "+2" sulle quali le università competono sempre più. E se il primo titolo è preso solitamente nell'università più vicina, per la specializzazione gli studenti sempre più seguono interessi, cercano qualità e titoli spendibili sul mercato del lavoro. La classifica dell'edizione 2018-19 (dossier completo online in [www.censis.it](http://www.censis.it)) è un supporto all'orientamento, quantomeno sottrae al "sentito

dire" la scelta di una laurea. A fronte, scrive il Censis, di «una ripresa delle immatricolazioni per il terzo anno consecutivo e di rinnovata attrattività dell'istruzione universitaria», scelta da oltre il 47% dei 19enni italiani. Più in dettaglio, la gara tra atenei nel confronto con l'anno prima. Tra i "mega" Bologna si tiene stretta il primato, con un punteggio complessivo pari a 91,2, seguita da Firenze e Padova (che sale di una posizione acquisendo 4 punti nella comunicazione

Online



Sul nostro sito

Il rapporto è consultabile da stamattina su [www.repubblica.it](http://www.repubblica.it). Oltre che sul sito del Censis ([www.censis.it](http://www.censis.it))

digitale). La Sapienza cresce di due posti grazie a 4 punti in più sulle strutture per gli studenti. Ultima rimane la Federico II di Napoli, preceduta da Catania e dalla Statale di Milano. Tra i grandi atenei (da 20 a 40mila iscritti) Perugia rimane in vetta pur perdendo 5 punti alla voce strutture. L'Università della Calabria arriva seconda (con 22 punti in più per le borse di studio, 12 in più per i servizi digitali). Si conferma terza Parma, perde due posizioni Pavia, che è quarta. Siena guida gli atenei medi, dove Sassari sorpassa Trento e stabile al quarto posto è Trieste. Tra i piccoli atenei primeggia nuovamente Camerino, poi Foggia che sale di due posizioni scalzando Teramo retrocessa al quarto posto, mentre Cassino sale dalla quinta alla terza posizione. Stabile la classifica dei politecnici: in testa sempre Milano. E non riserva sorprese la gara tra gli atenei non statali: la Bocconi è prima tra i grandi, la Luiss tra i medi e Bolzano guida i piccoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La classifica degli atenei non statali

## GRANDI ATENEI NON STATALI (oltre 10.000 iscritti)

Ateneo	Servizi	Borse	Strutture	Comunicazione e servizi digitali	Internazionalizzazione	Media
1 Milano Bicconi	78	110	78	110	102	95,6
2 Milano Cattolica	88	110	76	89	75	87,6

## MEDI ATENEI NON STATALI (da 5.000 a 10.000 iscritti)

Ateneo	Servizi	Borse	Strutture	Comunicazione e servizi digitali	Internazionalizzazione	Media
1 Roma Luiss	70	110	76	98	93	89,4
2 Roma Lumsa	67	77	96	90	89	83,8
3 Milano Iulm	72	68	98	100	79	83,4
4 Enna-Kore	71	81	93	66	66	75,4
5 Napoli Benincasa	73	66	66	72	69	69,2

## PICCOLI ATENEI NON STATALI (fino a 5.000 iscritti)

Ateneo	Servizi	Borse	Strutture	Comunicazione e servizi digitali	Internazionalizzazione	Media
1 Bolzano	110	95	106	109	110	106,0
2 Liuc Cattaneo	67	88	110	104	94	92,6
3 Aosta	93	87	80	76	95	86,2
4 Roma Biomedico	66	110	91	87	72	85,2
5 Milano San Raffaele	68	66	101	90	75	80,0
6 Roma-Link Campus	66	89	77	95	66	78,6
7 Roma Unint	66	77	88	68	86	77,0
8 Roma Europea	66	66	96	68	83	75,8
9 Lum Jean Monnet	66	66	69	72	66	67,8

## La classifica degli atenei statali

## MEGA ATENEI STATALI (oltre 40.000 iscritti)

Ateneo	Servizi	Borse	Strutture	Comunicazione e servizi digitali	Internazionalizzazione	Media
1 Bologna	78	90	86	100	102	91,2
2 Firenze	90	78	77	97	88	86,0
3 Padova	83	76	77	103	91	86,0
4 Roma La Sapienza	72	105	76	96	81	86,0
5 Pisa	93	82	72	91	79	83,4
6 Bari	82	85	83	92	71	82,6
7 Torino	72	79	73	103	81	81,6
8 Milano	71	74	78	96	80	79,8
9 Catania	72	74	77	90	67	76,0
10 Napoli Federico II	72	74	66	77	73	72,4

## GRANDI ATENEI STATALI (da 20.000 a 40.000 iscritti)

1 Perugia	86	90	89	110	94	93,8
2 Calabria	110	110	75	94	71	92,0
3 Parma	80	87	101	101	84	90,6
4 Pavia	86	88	83	89	93	87,8
5 Cagliari	82	98	83	92	82	87,4
6 Modena e Reggio Emilia	82	84	81	90	87	84,8
7 Palermo	75	78	88	103	75	83,8
8 Genova	79	74	90	84	88	83,0
9 Roma Tor Vergata	71	74	90	90	83	81,6
10 Milano Bicocca	74	78	71	102	77	80,4
11 Verona	74	78	79	84	84	79,8
12 Messina	70	77	91	90	67	79,0
13 Chieti e Pescara	71	85	75	86	71	77,6
14 Salerno	83	75	71	82	73	76,8
15 Roma Tre	71	71	76	85	80	76,6
16 Campania Vanvitelli	66	66	84	83	72	74,2

MEDI ATENEI STATALI (da 10.000 a 20.000 iscritti)							
1	Siena	96	94	100	110	95	99,0
2	Sassari	79	95	110	105	101	98,0
3	Trento	87	108	89	103	97	96,8
4	Trieste	88	85	92	95	95	91,0
5	Marche	80	75	93	105	89	88,4
6	Salento	95	91	90	88	77	88,2
7	Brescia	87	81	85	96	81	86,0
8	Macerata	82	74	85	96	86	84,6
9	Udine	88	81	78	88	87	84,4
10	Urbino Carlo Bo	96	76	76	88	81	83,4
11	Ferrara	71	81	82	88	86	81,6
12	Piemonte Orientale	71	83	88	86	78	81,2
13	Venezia Ca Foscari	75	76	71	87	95	80,8
14	Bergamo	80	76	72	91	84	80,6
15	L'Aquila	75	78	71	88	78	78,0
16	Catanzaro	83	68	69	94	67	76,2
17	Napoli Parthenope	78	69	70	77	66	72,0
18	Napoli L'Orientale	70	66	69	66	83	70,8

PICCOLI ATENEI STATALI (fino a 10.000 iscritti)							
1	Camerino	89	95	90	96	84	91,4
2	Foggia	79	91	75	100	93	87,6
3	Cassino	73	87	81	98	84	84,6
4	Teramo	69	79	86	105	79	83,6
5	Reggio Calabria	74	110	77	82	73	83,2
6	Basilicata	77	95	82	78	78	82,0
7	Insubria	75	72	78	96	81	80,4
8	Tuscia	73	74	92	81	76	79,2
9	Molise	68	77	82	88	70	77,0
10	Sannio	66	70	86	79	76	75,4

POLITECNICI							
1	Milano Politecnico	79	106	77	93	101	91,2
2	Venezia Iuav	74	81	91	89	110	89,0
3	Torino Politecnico	69	93	74	91	97	84,8
4	Bari Politecnico	90	86	77	85	77	83,0

## Ospedale del Mare, a Russo la mission pronto soccorso

### LA SVOLTA

Ettore Mautone

Giuseppe Russo è da oggi il nuovo direttore sanitario dell'ospedale del mare. L'incarico gli è stato assegnato con provvedimento firmato dal manager della Asl Napoli I Mario Forlenza. Una disposizione di servizio assunta il 29 giugno scorso. La mission di Russo, indicata nero su bianco nel provvedimento adottato, è aprire nel più breve tempo possibile il pronto soccorso dell'ospedale del mare.

### L'OBIETTIVO

Russo, che è anche al vertice del dipartimento Assistenza ospedaliera dell'intera Asl, ha lo specifico mandato di attuare il definitivo decollo dell'unità emergency di II livello pronta da mesi presso il presidio di Barra. Obiettivo indicato nell'atto di nomina come «prioritario e fondamentale, sia per l'azienda sanitaria locale sia per la Regione Campania».

A Napoli est Russo prende il posto di Nunzio Quinto che, nelle more dell'indizione di un concorso pubblico, assume la direzione medica sanitaria del Loreto mare a cui è annesso anche il Capilupi di Capri. Ruolo fin qui ricoperto ad interim proprio da Russo. Nel provvedimento di avvicendamento è scritto che Quinto dovrà «collaborare, e fornire ogni utile informazione a Russo, per tutte le procedure nel frattempo avviate ed in itinere relative al cronoprogramma per l'attivazione dei reparti presso il presidio dell'ospedale del mare». Un chiaro invito a unire le forze per evitare che il passaggio del testimone possa far perdere ulterio-

### IL NUOVO DIRETTORE SANITARIO AVRA IL COMPITO DI FAR FINALMENTE DECOLLARE L'UNITA D'EMERGENZA

re tempo.

### LA SITUAZIONE

All'ospedale del mare sono oggi in attività circa 750 unità di personale (sulle oltre 1400 figure professionali da impiegare a pieno regime) e poco meno di 300 posti letto rispetto ai 450 previsti dall'atto aziendale. Il nodo da sciogliere resta il completamento delle procedure di concorso per il reclutamento del personale e l'immissione in servizio di medici, chirurghi, e specialisti in pronto soccorso, radiologi e anestesisti. Necessari anche alcune decine di tecnici sanitari di radiologia medica che mancano per rendere attivi sull'arco delle 24 ore i servizi di medicina nucleare (Tac e Pet). Tutte figure chiave per accendere definitivamente i motori del grande pronto soccorso di Napoli est.

### GLI ALTRI INCARICHI

Ma l'avvicendamento tra Russo e Quinto non è l'unico spostamento di pedine deciso da Forlenza negli incarichi di direzione

### IL MANAGER DELL'ASL I FORLENZA HA EFFETTUATO ANCHE ALTRE NOMINE PER I VERTICI DEGLI OSPEDALI CITTADINI

sanitaria degli ospedali della rete cittadina. L'altra novità riguarda il San Giovanni Bosco al cui timone è stato designato Giuseppe Matarazzo, ex direttore sanitario aziendale del Monaldi-Cotugno-Cto e poi, nell'ultimo anno, commissario straordinario della stessa Azienda dei colli.

Ruolo che Matarazzo ha ceduto ad Antonio Giordano, proveniente dalla Asl di Salerno e che da ieri ha preso servizio alla guida del polo ospedaliero collinare. Rientrato nei ruoli della Asl Napoli I Matarazzo dovrà ora occuparsi della complessa situazione organizzativa, strutturale e di personale del presidio della Doganella, unico pronto soccorso (Dea di I livello) della Asl Napoli I privo di triage (codifica della gravità degli accessi) in pronto soccorso. La prima gatta da pelare per il neo direttore sanitario, sarà trovare il modo di coprire i turni estivi a fronte delle gravissime carenze di chirurghi e medici di urgenza. Difficoltà con cui, tuttavia, il manager si è già misurato nel varo del pronto soccorso del Cto. Matarazzo prende il posto di Michele Ferrara che andrà infine ad affiancare Russo nel dipartimento assistenza ospedaliera con il precipuo compito di completare l'annessione dell'Ascalesi all'Istituto oncologico Pascale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Oncologi in chat, ecco l'app per facilitare diagnosi e terapie

Progetto sperimentale della Lilt a beneficio dei pazienti  
In regione negli ultimi due anni tumori diminuiti del 2,5%

### La vicenda

● A lanciare questo progetto sperimentale è la Lilt Napoli, guidata da Adolfo Gallipoli D'Errico, con l'obiettivo di essere al fianco dei pazienti e creare un canale di comunicazione innovativo attraverso il quale offrire delle risposte

● Con questo progetto si punta in qualche modo a supportare la «presa in carico globale» del paziente sulla quale al Pascale si lavora con impegno grazie alla linea tracciata dal direttore generale Attilio Bianchi

**NAPOLI** L'oncologo in linea per riuscire a risolvere uno dei più comuni, ma anche drammatici, tra i problemi che i pazienti devono affrontare: il disorientamento nella lotta alla malattia. A lanciare questo progetto sperimentale è la Lilt Napoli, guidata da Adolfo Gallipoli D'Errico, con l'obiettivo di essere al fianco dei pazienti e creare un canale di comunicazione innovativo attraverso il quale offrire delle risposte.

In questo caso si tratta di una chat, alla quale i pazienti oncologici possono accedere per fare le proprie domande, sia su diagnosi e cura, sia in fatto di prevenzione. Per accedere al servizio basta scaricare l'app «Esperto in linea» (da iPhone o Android tramite Apple Store o Google Play) e inserire i propri dati. O in alternativa si può accedere anche tramite Telegram. «Si tratta di un servizio gratuito di assoluta accessibilità — spiega Adolfo Gallipoli D'Errico — che mette a disposizione, il martedì e giovedì dalle ore 16.00 alle ore 19.00, un nostro specialista in Oncologia, in primis il dottor Carlo Buonerba, per rispondere alle domande di quanti, in qualche modo, affrontano problemi oncologici o comunque hanno bisogno di informazioni sulla prevenzione oncologica». Un servizio molto utile per chi riceve una diagnosi di tumore e da un giorno all'altro si trova schiacciato da dubbi e incertezze.

Con questo progetto la Lilt Napoli punta in qualche modo a supportare la «presa in carico globale» del paziente sulla quale al Pascale si lavora con impegno grazie alla linea tracciata dal direttore generale Attilio Bianchi. Va detto che il progetto della Lilt Napoli sembra ancor più utile se letto alla luce dei più recenti dati emersi dal registro tumori della Campania. Infatti, nonostante i casi di tumore siano diminuiti (-2,5% negli ultimi due anni), la regione resta quella con i maggiori picchi

di incidenza per diverse neoplasie. Stando ad un rapporto dell'associazione italiana di oncologia toracica, ad esempio, la Campania ha il maggior numero di casi di cancro del polmone rispetto alla media nazionale, circa 3.850 nuovi casi di carcinoma polmonare solo nel 2015. Secondo gli esperti le ragioni sono diverse: l'alta percentuale di tabagisti negli ultimi vent'anni con una media di 31% di fumatori contro quella nazionale del 28%, ma anche l'alto tasso di inquinamento atmosferico e ambientale.

Del resto, non più tardi di due giorni fa si è registrato l'ultimo gravissimo rogo di rifiuti che ha liberato nell'aria molte sostanze pericolose e altamente inquinanti. Un incendio sul quale si è pronunciato anche il ministro dell'ambiente Sergio Costa che ha chiarito come «obiettivi prioritari siano due: fare chiarezza sull'accaduto e garantire la tutela della salute dei cittadini che vivono nella zona».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**- TRASPORTATO DA NAPOLI A ROMA****Volo di emergenza per bimbo in pericolo**

**NAPOLI.** Volo di emergenza dell'Aeronautica militare per un bambino in imminente pericolo di vita. Un elicottero HH139 dell'85esimo Csar di Pratica di Mare ha effettuato il trasporto sanitario da Napoli a Roma dopo la richiesta giunta alla Sala Situazioni di Vertice del Comando della Squadra Aerea da parte della Prefettura di Napoli. Il bambino, imbarcato con l'equipe medica, dopo l'atterraggio nell'Eliporto di Città del Vaticano è stato trasportato immediatamente all'ospedale "Bambino Gesù" per le cure necessarie.

**L'agenda**

**Nuovo Policlinico**  
Domani, alle 11, al  
Policlinico Federico II  
sarà inaugurata la  
piastra endoscopia  
digestiva. Tra gli altri  
interverranno

Gaetano Manfredi, Vincenzo De  
Luca, Enrico Coscioni, Guido  
Trombetti, Luigi Califano, Enzo  
Viggiani e il direttore dipartimento  
Giovanni Domenico De Palma (foto)



**Ordine psicologi**  
Alle 11 di oggi sarà  
presentato a piazza  
Serao da Antonella  
Bozzaotra (foto)  
presidente Ordine  
psicologi, il servizio

di intervento in emergenza  
(calamità naturali ed episodi di  
violenza urbana). La delegazione  
napoletana Ordine Malta donerà  
un mezzo di pronto intervento



**Cardiochirurgia**  
Per la prima volta in  
Campania è stato  
impiantato il  
sistema MitraClip  
per l'insufficienza  
della valvola

tricuspide. La procedura è stata  
effettuata su una paziente 48enne  
al Monaldi, dalla équipe di Paolo  
Golino (foto), ordinario di  
Cardiologia della Vanvitelli

Intervista

## Davide D'Amico

### "Tumori tiroidei: a Napoli eccellenza di chirurghi"

Nulla da invidiare ai centri extra regionali. Se nell'immaginario collettivo impera la convinzione di una migrazione sanitaria obbligata dalle carenze, bisogna ricredersi. Almeno per le patologie della tiroide: le strutture presenti in Campania non sono da meno di quelle di nord e centro Italia. Nasce proprio da una stimolante *querelle* tra specialisti il focus sulla tiroide nel congresso dedicato alle nuove tecnologie che si è concluso sabato a Melizzano (Benevento) sotto la presidenza dei professori Massimo Agresti e Natale Di Martino. A far la voce grossa, inaspettatamente è stato una delle firme più prestigiose del bisturi, il professor Davide D'Amico, emerito di chirurgia all'università di Padova. Il docente è insorto alla relazione di un collega che elogiava i centri d'Oltreoceano. «D'accordo, in Usa ci sono ottimi colleghi, ma non dobbiamo sottovalutare le nostre eccellenze», ha esordito riferendosi ai centri di Pisa, Milano, Padova e tanti altri. «E ci sono anche in Campania. Come i napoletani che fanno capo a Luigi Santini (ordinario) e Giovanni Docimo (associato) della Vanvitelli, e a Stefano Spiezia direttore all'Ospedale del Mare».

**Professor D'Amico, c'è una scuola di eccellenza partenopea?**  
«Certo, è quella che ha avuto come



Il chirurgo  
Davide D'Amico

suoi fondatori Lucio Zarrilli, chirurgo e Domenico Lombardi, endocrinologo».

**E gli attuali specialisti rappresentano la continuità?**

«Sì, garantendo anche l'innovazione. Da una chirurgia tradizionale sono passati alla laparoscopica e alla robotica, segnando così il passo coi tempi. Bisogna ammettere però che ci sono dei punti ancora da correggere su tutto il territorio nazionale...».

**Lamenta delle storture?**

«Non riguardano la cultura

chirurgica, ma il contesto economico-assistenziale in cui questa si realizza».

**Faccia qualche esempio...**

«Negli States, un paziente affetto da un tumore tiroideo in un solo giorno esegue tutto l'iter diagnostico per essere subito dopo sottoposto all'intervento. In due giorni o al massimo in una settimana».

**Da noi, invece?**

«Una volta manca il posto letto, un'altra c'è lo sciopero del personale sanitario o paramedico, un'altra ancora può venire meno un presidio assistenziale. Tutto questo ingenera un malcontento nel paziente che etichetta come malasana i limiti delle nostre organizzazioni».

**Quali sono le novità in chirurgia tiroidea?**

«Il programma chirurgico è cambiato sulla base delle nuove conoscenze in ambito molecolare e biochimico. La terapia sostitutiva oggi assicura ai pazienti qualità e quantità di vita del tutto normale».

**Quale è oggi il programma più importante?**

«Quello della diagnostica precoce. Oggi si riescono a individuare neoplasie un tempo ritenute occulte del diametro inferiore al centimetro».

**Ma si opera anche meno di un tempo...**

«E questo perché il malato ha la consapevolezza di ricorrere all'endocrinologo e al chirurgo al fine di avere una mutilazione tiroidea limitata al posto delle tireoidectomie totali o allargate di una volta. E poi, il rischio di una lesione del nervo ricorrente è pressoché scomparsa grazie a dei *detectors* intraoperatori del decorso del nervo. Oggi una lesione, pur nella sua malignità biologica, consente al malato (specie se giovane) di raggiungere la guarigione totale».

- g. d. b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Convegno al Circolo Ufficiali

## Nuove droghe scatta l'allarme "Prodotte in casa vendute sul web"

GIUSEPPE DEL BELLO

Allarme droghe: tante, troppe e sempre più pericolose. In Campania il trend degli ultimi due anni rivela un aumento notevole da 10 a 12mila tossicodipendenti. E di questi 800 sono in cura nei Sert. Gli altri? Fuori censimento perché consumatori occasionali, soprattutto nel weekend con miscele micidiali di alcol e droghe sintetiche. Per chi ne fa uso, i nomi più familiari sono Cannibale, Zombie o Krokodil, Ya Ba o della pazzia, Sisa o della crisi, Kratom (oppiaceo). E poi ci sono i cannabinoidi sintetici. Un panorama inquietante, fatto di chimica di laboratorio e sintetici fai-da-te. Sono solo alcune delle nuove droghe entrate a pieno titolo nel mondo degli stupefacenti. E se negli ultimi anni cocaina, eroina e anfetamine hanno fatto registrare una diminuzione a livello mondiale, si assiste oggi a una diffusione "epidemica" di nuove e più potenti sostanze psicoattive, con struttura chimica tra le più disparate, sintetizzate in casa o in laboratori clandestini, immesse sul mercato online, e reclamizzate come innocue e in grado di indurre effetti molto piacevoli.

Su questi temi si sono confronta-

ti gli specialisti intervenuti al convegno sulla tossicologia delle nuove sostanze conclusosi al Circolo ufficiali della Marina Militare.

Il meeting, presieduto da Maurizio D'Amora, direttore del Laboratorio nel presidi Loreto Crispi, ha acceso i riflettori sulle droghe di ultima generazione. «Gli effetti sono intensissimi e in alcuni casi molto devastanti - premette D'Amora - È un fenomeno in aumento che si spiega con i recenti sviluppi nella sintesi a basso costo di prodotti chimici organici, con lo scambio di in-

formazioni attraverso social network e forum dedicati (drugs forum) e con le opportunità di marketing attraverso la rete (e-commerce)». In pratica, a dar man forte all'espansione della piaga oggi ci si mette anche la Rete. «Se infatti cannabinoidi e catinoni sintetici, fenetilamine allucinogene, piperazine, sostanze ketamino - precisa D'Amora - e PCP-simili, triptamine, fentanili, nuovi oppioidi, analoghi azepanici, droghe da stupro (date-rape drugs) si vanno diffondendo sempre di più, la responsa-

bilità è dei numerosi siti disponibili online. Sono tutte sostanze, spesso non regolamentate, che sembrano legali e sono facilmente acquistabili, anche da minorenni». Poi c'è il capitolo delle NPS (Novel Psychoactive Substances), problema emergente a livello internazionale. Si tratta di nuove molecole che vengono a ritmo continuo lanciate sul mercato non solo per soddisfare le sempre più pressanti richieste dei consumatori ma soprattutto per eludere i controlli. «Controlli che cominciano a essere istituiti

nei vari Paesi - aggiunge lo specialista - attraverso l'aggiornamento della normativa. Al momento sono state rilevate 280 nuove sostanze circolanti. Di queste, moltissime inducono seri disturbi psichiatrici, oltre a danni cardiaci, renali e respiratori, spesso e volentieri aggravati dal contemporaneo uso di alcol e altre droghe da parte dei cosiddetti "psiconauti". Alla sessione conclusiva sul doping hanno partecipato esponenti della Federazione medico sportiva italiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Un premio ad Andrea Ballabio**

## Più scuola per i piccoli africani I progetti di «Beninsieme»



DareFuturo  
Il presidente  
Roberto  
Pennisi

Due ragazzi della Sanità partiranno per il Regno Unito, per frequentare per due settimane un corso di inglese. Centinaia di studenti del Benin avranno a disposizione quattordici piroghe, in grado di trasportare trecento bambini ogni quarto d'ora per raggiungere la propria scuola nella laguna di Ganvié. «Beninsieme» compie 10 anni e mette insieme due progetti legati all'istruzione, su paralleli lontani. E fa festa al Nabilah. L'evento è ideato da Roberto Pennisi, fondatore e presidente di DareFuturo Onlus - con le Associazioni PHP e Col Cuore Disponibile - e ha lo scopo di raccogliere fondi da destinare ai progetti solidali in Africa e a Napoli. «Lo scorso anno — racconta il medico, che dal 2002 in Benin offre assistenza chirurgica e sanitaria — abbiamo sostenuto un progetto per la casa dei Cristallini, alla Sanità. Quest'anno abbiamo pensato a qualcosa di diverso e ci siamo concentrati sull'istruzione». Nel corso della serata al Nabilah sarà attribuito il Premio DareFuturo ad Andrea Ballabio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FEDERICO II****Corso di chirurgia  
neonatale  
laparoscopica**

**NAPOLI.** Giovedì e venerdì oltre 100 chirurghi pediatri provenienti da 15 Nazioni comprese Usa e Asia si riuniranno a Napoli in occasione del Corso Avanzato di Chirurgia Neonatale per via Laparoscopica e del Corso Internazionale di Chirurgia Fetale. Il corso organizzato e diretto da **Ciro Esposito**, Ordinario di Chirurgia Pediatrica presso la **Federico II**, vedrà impegnati in una 2 giorni di lavori i maggiori esperti mondiali del settore. Il congresso internazionale sarà diviso in due parti: una prima fase didattica che vede la presentazione di relazioni sulle tecniche laparoscopiche neonatali e di chirurgia fetale; una seconda fase sperimentale per insegnare le tecniche agli iscritti, guidandoli nella realizzazione di interventi laparoscopici neonatali di varia difficoltà su modello animale. Agli iscritti verrà rilasciato un certificato europeo abilitante per la pratica della chirurgia laparoscopica neonatale pediatrica. Questo corso, unico in Italia per il suo genere, è stato accreditato dall'Uems (Unione Europea Medici Specialisti) e ha permesso ai chirurghi pediatrici iscritti di avere un'esperienza unica potendo operare per oltre 12 ore in prima persona su modello animale guidati da un tutor esperto. Mentre la chirurgia laparotomica o cosiddetta "chirurgia open" viene realizzata con incisioni molto grandi, superiori a 4-5 centimetri, invece, grazie alla laparoscopia, si possono compiere gli stessi interventi eseguendo incisioni molto più piccole.